



A.N.P.P.E. VVF.

Associazione Nazionale Professionisti
per la Prevenzione e le Emergenze
Vigili del Fuoco

Prot. 5/2022
Roma 17.01.2022

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco,
Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Pref. Laura Lega

Al Capo del Corpo dei Vigili del Fuoco
Ing. Guido Parisi

Ufficio Relazioni Sindacali
Dott. Bruno Strati

Oggetto : Criticità personale sottoposto a visite presso le CMO

Questa O.S. lamenta da tanto tempo, la grave e nello stesso paradossale situazione che, il personale del CNVVF si trova a subire per quanto riguarda la gestione della propria situazione sanitaria. Prendiamo anche spunto da una lettera giuntaci da un vigile del fuoco che si è trovato imbrigliato nelle assurde maglie di questa burocrazia.

Ci riferiamo in particolare alle CMO (Commissioni Medico Ospedaliere facenti parte del Ministero della Difesa) e l'assenza che, riteniamo assurda ed inconcepibile, alla struttura dell'INAIL. Queste due problematiche spesso, se non sempre, vanno all'unisono.

Ricordiamo innanzitutto che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dal 1961 è un organo Civile dello Stato alle dipendenze del Ministero dell' Interno e che le sedi di servizio hanno un loro medico preposto che però, nonostante le lauree, l'esperienza, la conoscenza del personale e delle sue problematiche lavorative, vengono praticamente "usati" solo come "passa carte" tra i vari uffici personali e le CMO.

Considerato che nelle commissioni di cui sopra, il personale a volte viene valutato da medici non facenti parte né del Ministero dell' Interno né da quello della Difesa, ma bensì da un medico alle dipendenze delle aziende sanitarie territoriali, riteniamo sarebbe utile, produttivo, veloce ed economico, visto anche che le CMO non sono sempre presenti nelle provincie di appartenenza della sede di servizio; dare totale autorità ai medici preposti che, sulla base dei referti chiesti e/o prodotti, avrebbero la possibilità di far rientrare in servizio il lavoratore, evitando così di dilungare la sua assenza.

Facciamo presente che, per un vigile del fuoco operativo, rimanere a casa dal lavoro per colpa delle CMO, malattia od infortunio che sia, significa rimetterci circa "duecento euro mensili".

Nel caso il lavoratore non fosse d'accordo sulla decisione presa dal medico preposto o la problematica fosse una causa di servizio, ci si potrebbe appoggiare alle visite medico legali delle aziende sanitarie territoriali, che vengono a costare sicuramente meno che inviare un lavoratore a duecento chilometri di distanza.

Approfittiamo di questa nostra per chiedere che, come si sta facendo per le assenze covid /no green pass o come funziona da sempre in altre amministrazioni, vedi Pubblica Istruzione, di rimarcare alle strutture territoriali la possibilità di richiamare in servizio personale in straordinario per qualsiasi tipo di assenza, in particolare per le malattie.

Certi di un positivo riscontro alla presente si inviano, cordiali saluti

Il Presidente FILP A.N.P.P.E. VVF
Fernando Cordella